

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL 27 MAGGIO 2006

A cura di Angelo Vincenzo Grasso
Consigliere nazionale e Segretario Provinciale

Nell'aula consiliare di Palazzo Valentini il Consiglio Nazionale dell'UNSCP ha voluto rendere omaggio a **Filippo Di Gregorio**, ricordandolo con affetto, nella sua storia travagliata, retta, serena e civile, anche nei momenti di dura polemica.

Il **minuto di silenzio, in forma solenne**, ha inciso i presenti della sua forza morale che ha identificato **il valore delle sue azioni**, nell'anzianità e nell'impegno che contraddistingue i migliori, ma anche nella novità e nella **passione delle idee**, nella **cultura delle responsabilità** che è fatica e rigore, nella rappresentazione al mondo di un traguardo, un sogno di tutti i dipendenti comunali: diventare un vero Segretario, sempre presente nella scena, **esempio per le giovani generazioni**, per conservarne la memoria.

IL TAVOLO DI PRESIDENZA ha dato segni tangibili sul tema centrale di affrontare il congresso come momento di **riflessione nel cambiamento** del quadro politico e nella volontà d'inserimento a pieno titolo nelle Autonomie Locali, dando sul campo il meglio di noi stessi da protagonisti, come punto di riferimento essenziale, nella grande sensibilità di mobilitare energie innovative, allontanando le vecchie concezioni delle logiche di spartizione.

IL MESSAGGIO DEL SEGRETARIO NAZIONALE ha intonato il percorso per il congresso nazionale che si svolgerà il 12 e 13 ottobre a Roma, in Campidoglio, con la giornata di venerdì concentrata in un dibattito interno, **nell'essenzialità della funzione di coordinamento**, con un approccio che non può trascurare la continuità del precedente, in un confronto civile e proficuo.

Gli adempimenti da svolgere si concretizzeranno in una fase che apre nuovi orizzonti, con tutti gli interrogativi che ne comportano la linea, nei due elementi fondanti: congresso e direttiva formulati **"in toto"** dai Segretari comunali e provinciali, nelle **idee da costruire**, e su cui si devono innestare tesi d'autorevolezza, nelle soluzioni ed approdi possibili, nella **richiesta di dialogo** con il nuovo Ministero degli Affari Regionali, a riaprire un circuito virtuoso che è salutare nel concentrare **"l'attività di vigilanza"**, anche sulla SSPAL e AGES e il sistema delle Autonomie, dell'ANCI, UPI, UNCEM.

Nella distinzione dei ruoli si possono aprire discussioni importanti, con opportune politiche per portare avanti la strategia programmatica, in relazione ai contatti altrettanto importanti già delineati con autorevoli soggetti di governo ed esponenti delle Associazioni, che fanno sperare in una nuova apertura, alla quale deve fare eco una **chiara linea congressuale** che ci vede impegnati tutti nei percorsi e nei passaggi, sulle opportunità senza vantaggi diretti nel patrimonio di cultura che ci contraddistingue.

Come classe dirigente non bisogna mai sentirsi soli e, **nel segno fortissimo del rinnovamento** e della continuità, occorre costruire il futuro dei SS.CC. che coincide con la tradizione repubblicana.

L'investitura non è un puro fatto formale e, il passaggio del testimone deve necessariamente avvenire nella **responsabilità ed autonomia** di svolgere con **alta professionalità** il proprio lavoro.

Il **contratto** se si sottoscrive rappresenta un punto fermo, anche nella risoluzione della problematica del galleggiamento e dell'onnicomprendività del trattamento economico.

Chi ha scritto la direttiva al Ministro dell'Economia e delle Finanze sotto minaccia di morte, deve comprendere le ragioni che ci conducono a rifiutarla.

Occorre anche **costruire alleanze con i Dirigenti** e, la regia inesistente nella SSPAL ci induce oltremodo ad una rivendicazione di un'organizzazione che è disposta ad assumersi la **responsabilità di gestione** del sistema amministrativo, **nell'innovatività necessaria**.

Le illazioni e irragionevolezza nella gestione della SSPAL che devono essere corrette senza ritorsioni o perniciosità sulla categoria, ci obbligano ad un'azione efficace di sobrietà e rigore negli incarichi ricevuti, **senza autoreferenzialità**.

L'appuntamento di Rimini ad EURO PA sarà un banco di prova e tavola rotonda di riflessione e, chi vuole rendersi disponibile ad essere operativo dovrà seguire la linea comune.

Il gruppo eletto dal Congresso deve essere serio, responsabile, rigoroso e affidabile.

Così come occorrono regole serie sulle fasce e sui percorsi, poiché la **“bravura”** è un fatto concreto che si deve innestare nel percorso della Scuola e direzione del sistema AGES-SSPAL, nella massima espressione delle prerogative delle Autonomie Locali.

Occorre lavorare con rigore e con la presenza massiccia, poiché in questo momento non siamo rappresentati negli organi di gestione, nel **presidio d'autorevolezza**, ed occorre **raccogliere i bisogni territoriali** effettivi, senza strategie formative inutili, in una partecipazione allargata nei percorsi, nella linea comune senza fughe in avanti, ma guardando al futuro.

NEGLI INTERVENTI oltre al plauso alla relazione del Segretario è stato precisato che nell'Agazia ormai ci si sente come **ospiti** e il sistema della SSPAL non funziona nelle **esigenze di tutela della categoria**, nell'attenzione particolare a fare entrare con parsimonia i nuovi segretari e nella gradazione delle classi che dipendono da certe politiche non condivise, ove occorre dare più spazio alle persone in gamba.

Nel Forte no ad un'Agazia del **“fate come vi pare”** e, nella denuncia di una SSPAL decaduta, alla domanda di avere un futuro grande la risposta è stata altrettanto incisiva, nella capacità e forza adeguata di ciò che s'intende perdere per **guadagnare nel rigore e nel riferimento** come traguardo della vita professionale, senza svilimento, perché **la categoria è cosa preziosa**, nella **gradualità** di forte intensità, da prendere ad esempio **nella dignità di dirigente pubblico**.

Sulla piattaforma contrattuale è stata richiesta una grande sensibilità e **dialogo con la SSPAL e l'AGES**, individuando le disfunzioni, non solo nelle denunce, ma anche **rivendicando il ruolo istituzionale**.

Occorre riunire il 465 e il 267 e far varare una norma che ci consente (come il DPR 80) di **superare l'attuale collocazione di sottordine**.

Nelle rivendicazioni dell'aula sono emerse delle notazioni impressionistiche, con riferimento al 2003 ove era stato iniziato un processo sulle **disponibilità nell'innovazione**, nelle idee che riescono a bucare nel reale, senza essere prigionieri del passato, nel concetto operativo dell'**“Azienda di Regolazione” funzionale** che ci vede attori, con una formazione a livello regionale.

E' stato affermato altresì che il contratto è utile per chiudere le due biennali e aprire sul futuro con una riflessione utile della **“sottoscrizione per tempo”**e, dell'accesso garantito quale **“traguardo per il singolo”** che rafforza tutti, con un'Authority efficace sulle esigenze di **centrare “le Antenne Territoriali”**.

Il Congresso d'altronde si pone come un'occasione da non perdere, per sensibilizzare, come autorevolmente sostenuto, a **“fare il Segretario con passione”**.

Occorre **tracciare percorsi utili al sistema delle Autonomie** e lanciare un gruppo di lavoro preparatorio adeguato, nella continuità della linea politica del Congresso 2003.

Per questo sono necessarie risposte fruttuose ad alcuni interrogativi.

E' attuale la linea sulle scelte future e il ruolo della categoria?

Quale contributo possibile degli Enti Territoriali, nello sviluppo della Società?

Quali posizioni della Dirigenza apicale nella decisione degli organi di governo ed esecutive e nella dirigenza complessiva?

Terzietà o rapporto fiduciario?

La **garanzia** legata alla **gestione** c'impone una seria riflessione nella rivendicazione del **ruolo unico** e, nei numeri di cogestione dell'Agazia (3+3 ovvero 2+1) che è uscita vincente nelle grandi battaglie non si può tollerare nessuna comparsa.

La SSPAL deve prepararci per la Direzione complessiva.

Nell'**investimento** delle Associazioni delle Autonomie e del Governo, la **figura e il ruolo** devono emergere nella loro essenzialità.

Dal 1915 al 1998 non si è spostata una virgola e, si deve **respirare un'aria diversa** nell'approccio del Congresso, poiché **dopo le “leggi Bassanini”** ci sono stati passaggi repentini.

In vista dell'attività di sintesi è opportuno oltremodo far inserire nello statuto la ***partecipazione dei COA ai lavori congressuali*** ed elementi importanti d'innovazione si possono fronteggiare nell'***efficace gestione del portale istituzionale***.